

Mortara. I progetti illustrati alla fiera di Verona

Nel 2008 i primi treni diretti al Polo logistico

MORTARA. Un'opportunità per Mortara e la Lomellina: il Polo logistico integrato si è presentato per la prima volta al mondo dell'intermodalità durante la Sitl di Verona, che si è conclusa ieri con un buon successo, come ha riferito anche l'amministratore delegato Andrea Astolfi. Tanti contatti e informazioni richieste per l'iniziativa sostenuta dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia presieduta da Aldo Poli, azionista di riferimento della società: «Siamo entrati a Verona in punta di piedi, ne siamo usciti facendo rumore», spiega il vicepresidente Ferdinando Crovace.

L'area nella quale sorgerà il Polo logistico integrato di Mortara. Durante la Sitl di Verona i progetti sono stati presentati dalla Fondazione Banca del Monte



«Abbiamo anche trovato ampio riscontro anche perché dietro il progetto c'è la Fondazione, che offre solide garanzie anche sulla qualità dell'intervento», continua Crovace. I primi treni arriveranno già nel 2008: da qualche mese si sono avviati i lavori di costruzione del primo lotto per la realizzazione dell'intermodalità, ma per la logistica si stanno verificando alcune possibilità. «Abbiamo già preso contatti, che non sono ancora stati definiti, su chi potrà gestire il nodo ferroviario. Stiamo valutando alcune offerte, verificando inoltre se cedere completamente il controllo o mantenere una quota della partecipazione. Per quanto riguarda la parte logistica, ovvero la costruzione dei capannoni in cui dovrebbero avvenire le lavorazioni e lo stoccaggio delle merci, vogliamo verificare tipologia e dimensioni ne-

cessarie prima di realizzarli». Anche in questo caso i tempi sono stretti: la costruzione del secondo lotto quindi non appare remota: «Nei prossimi mesi faremo le nostre valutazioni — spiega ancora Crovace — poi entreremo nel vivo». E aggiunge: «Il fatto che la Fondazione sia impegnata in questo progetto è un segno importante: è un investimento per lo sviluppo del territorio, abbiamo creduto in un progetto presentato dagli enti locali, Comune, Cipal, Provincia, Regione, che è stato finanziato con una quota importantissima. Ricordo inoltre che la Fondazione a differenza di un privato non deve cercare un ritorno economico immediato, si può accontentare di preservare il proprio patrimonio. Ed il presidente Poli per primo ha creduto a questa iniziativa, impegnando poi anche il resto del Cda». (s.m.)